

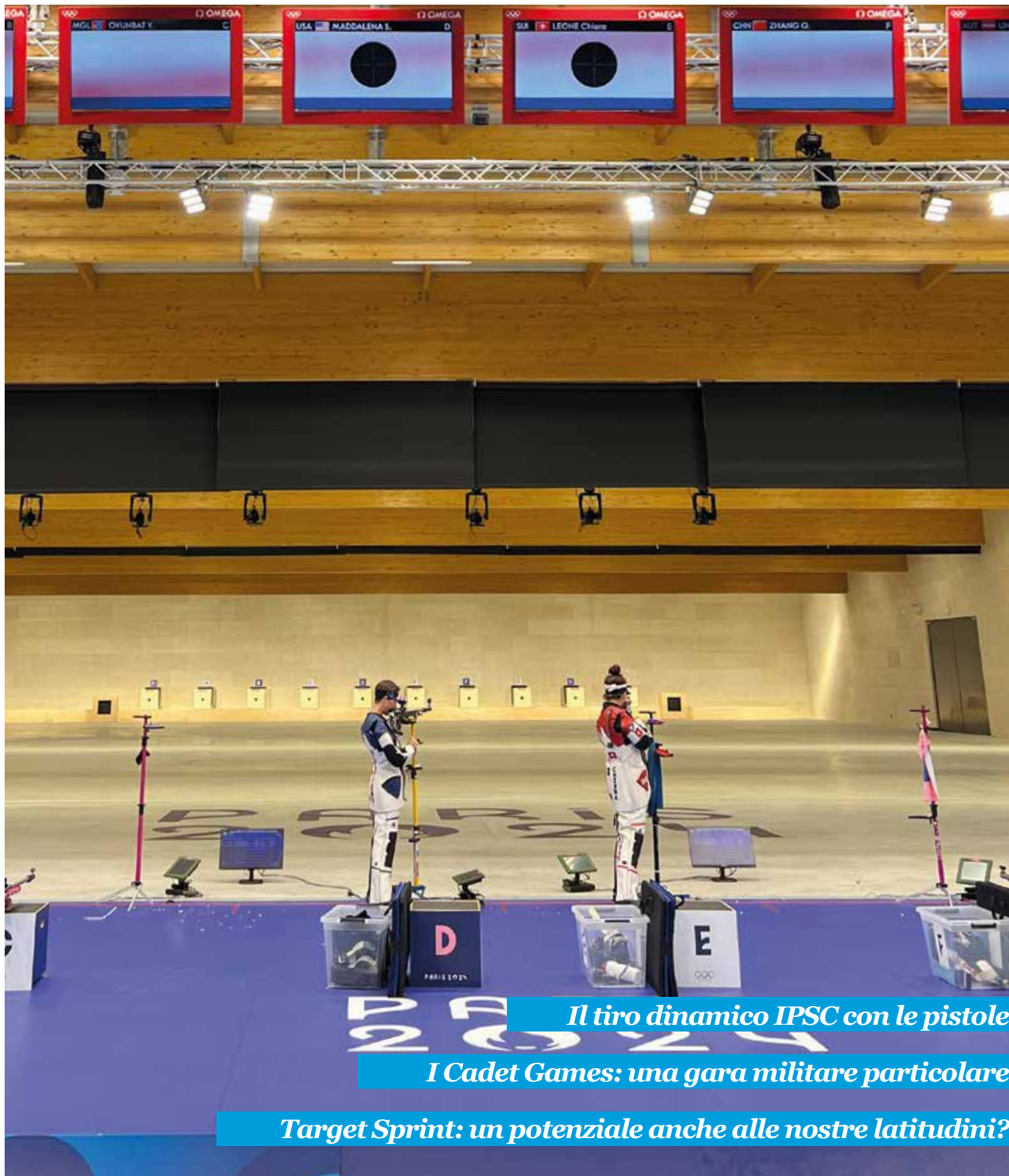
Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 78
Settembre 2024



Il tiro dinamico IPSC con le pistole

I Cadet Games: una gara militare particolare

Target Sprint: un potenziale anche alle nostre latitudini?

PARIS 2024



MEDALS

CM200EI



CM200EI

CM162EI



CM162EI TIT

Thank you to ALL our Morini Shooters at Paris 2024



01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	5
04	Identikit	6
05	Tecnica	8
06	Tiro e dintorni	16
07	Manifestazioni	22
08	Recensione	26
09	Tribuna	27
10	Time Out	28

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XVII - Numero 78, settembre 2024

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Doriano Junghi, Claudio Portavecchia, Daniele Antoniotti, Peter Käser, Stefano Fedele, David Cuciz, Nathan Wyss, Stefano Rossi, Angelo Beltraminelli, Jan Britt, Maurizio Gianella

Fotografie

Claudio Portavecchia, Daniele Antoniotti, David Cuciz, Nathan Wyss, Stefano Rossi, Bruno Bourcy, Angelo Beltraminelli, ISSF, Wikipedia Commons, Luca e Roberta Filippini, Archivio FST, Archivio FTST, swissshooting.ch

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6780 Airole
e-mail: tiroticino@ftst.ch
CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -
Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

2'970 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

L'ultimo colpo di Chiara Leone alle Olimpiadi

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Olimpia, Giubileo e ora?

Un successone inatteso in molti ambiti può essere uno stimolo per voler fare ancora meglio!

Care tiratrici e cari tiratori,

ci siamo lasciati sul numero di giugno con un auspicio positivo in vista dei Giochi Olimpici di Parigi come pure per il 200. anniversario della Federazione nazionale. Inizialmente avevamo sottolineato l'importanza di lavorare in modo mirato ed intenso nelle società per ottenere un risultato tangibile, questo ad esempio lo si è visto per le porte aperte, tiro in campagna, tiro popolare: tutte manifestazioni che ci hanno aiutato ad avvicinare potenziali nuovi soci alle nostre attività. I risultati ottenuti a Parigi e anche gli ottimi festeggiamenti del Giubileo sono stati un successo oltre le più rosee aspettative. Questo deve esserci da stimolo per continuare a fare ancora meglio.

È un dato di fatto che nei prossimi anni, perderemo più soci di quanti inizieranno l'attività nelle nostre società: questo già solo a seguito della piramide demografica. Ciò significa che è necessario lavorare di più e meglio nel farci conoscere e reclutare nuovi interessati: cosa ci può aiutare meglio dei successi ottenuti dalla nostra delegazione a Parigi oppure dei molti feedback positivi dai festeggiamenti del Giubileo ad Aarau? A noi tutti dunque di utilizzare al meglio questi spunti positivi non solo cercando nuovi appassionati ma riuscendo anche a motivare soci esistenti a dedicare alcune delle loro ore a favore della collettività/società. Se si riesce a suddividere il carico di lavoro su più spalle, questo sembrerà più leggero.

A seguito delle attività del Giubileo, la Federazione nazionale sarà presente in molte città con il "Roadshow" per mostrare e far provare il tiro ai più giovani utilizzando fucili e pistole laser. Un modo diverso di porsi che forse non piacerà a tutti, ma permette di motivare già dalla tenera età al tiro sportivo. Per i giovanissimi, abituati a sparare magari con videogiochi, il tiro con fucili e pistole laser è probabilmente anche molto vicino e semplice da comprendere. Quest'attività promossa dalla Federazione nazionale è da intendersi come un aiuto per le società e le federazioni cantonali su cui lavorare loro stesse con attività di marketing e di istruzione: alla fine il lavoro "sporco" va fatto nelle società che sono la culla dell'istruzione anche per la disciplina del tiro sportivo. Sono però anche le società a raccogliere i frutti di questo lavoro, rimpolpando le proprie fila con nuovi interessati, siano essi giovani o meno giovani.

A fine anno TiroTicino compirà 20 anni: infatti il Numero 0 (allora anche in formato A5 e in bianco/nero) apparve nel dicembre del 2004 subito dopo la fusione tra la federazione ticinese delle società di tiro e la Federtiro sportiva ticinese per dare origine alla nuova FTST. L'idea di allora fu quella di creare anche un organo ufficiale di comunicazione trimestrale per raggiungere tutti i soci attivi non tanto con risultati e classifiche, demandate al sito internet, quanto più con articoli di approfondimento e di apertura di orizzonti. Nato forse anche come "scommessa", TiroTicino è sempre ancora tra noi e si autofinanzia grazie agli inserzionisti e ai molti versamenti volontari dei lettori. Sul prossimo numero dedicheremo un articolo specifico su questi primi 20 anni della nostra rivista trimestrale.

A tutti un buon lavoro e un buon inizio della stagione indoor a 10m

Luca Filippini
Responsabile editoriale

Gare e regolamenti

Al via il 10m

Doriano Junghi / Sono in corso gli ultimi preparativi per la stagione indoor. Oltre alle competizioni a breve inizieranno anche i corsi di formazione nelle varie società. Buon lavoro a tutti!



Ci troviamo alle porte di una nuova stagione indoor all'aria compressa che a livello cantonale non prevede grandi modifiche di programma.

La federazione organizzerà come sempre la Coppa Ticino a 10m sia al fucile che alla pistola ad aria compressa, nelle discipline a braccio libero e in appoggio. Si sparerà sempre sia a Bellinzona che a Lugano: anche se i poligoni non sono identici, le condizioni indoor sono abbastanza simili e per questa competizione dunque paragonabili.

Desideriamo invitare i tiratori a partecipare a

questa competizione federativa che prevede 5 tornate, di cui i migliori 4 risultati conterranno per stilare la classifica finale. S

i tratta di un appuntamento mensile che permette ai partecipanti anche di misurare i propri progressi nel corso della stagione. I

n gennaio sarà riproposto il Trofeo BancaStato a Faido: anche qui è importante per le società di portare i propri giovani per permettere loro di fare esperienza di gara.

Purtroppo, nelle ultime edizioni troppo pochi U15 sono stati accompagnati dai propri responsabili fino a Faido... un peccato! Dopo il corso sui regolamenti (ISSF e FST) organizzato a Giubiasco, abbiamo anche cercato di essere maggiormente presenti con i giudici cantonali ai vari campionati, soprattutto per assicurare una linea unitaria di esecuzione delle competizioni.

Infatti, quando tutto va bene, non ci sono problemi, ma se si ha un problema con un bersaglio, con un "tiro incrociato" o altro, è importante sapere come comportarsi nel modo previsto dai rispettivi regolamenti.

Vogliamo continuare su questa linea anche all'aria compressa, iniziando già con le serate di Coppa Ticino: in questo modo anche a

10m si seguirà maggiormente la linea dei regolamenti internazionali, preparandosi al meglio ai campionati nazionali, ecc.

Nell'istruzione giovanile nell'ambito dei corsi Gioventù+Sport la motivazione dei partecipanti può venir aiutata ulteriormente dalla partecipazione alle garette interne o decentralizzate (JEM alla P10, Concorso d'inverno al F10) e alle relative finali nazionali.

Inoltre, ci sono le finali regionali e le finali nazionali per i giovani (bisogna iscriversi segnalando i risultati dei tre tiri test): per queste manifestazioni potete chiedere lumi a Peter Käser.

Grazie anche all'ottimo risultato delle nostre atlete a Parigi, e ai festeggiamenti dei 200 anni della FST abbiamo avuto una buona presenza anche sulla stampa. Il tiro piace, ma sta a noi raccogliere l'interesse, istruire gli interessati e soprattutto integrarli nelle nostre società.

Il lavoro non manca ma la situazione generale è molto meglio che non negli ultimi anni.

A noi dunque di lavorare e plasmare il nostro futuro!

Grazie per il lavoro.

www.securijob.ch

**UN LAVORO
CHE OFFRE
PROSPETTIVE.**

SECURITAS

Dal Comitato centrale

Dal Giubileo... guardiamo avanti

Luca Filippini / I festeggiamenti del Giubileo sono stati un successo, ma ora rimbocchiamoci le mani e guardiamo insieme al futuro.

Il Comitato d'organizzazione per i festeggiamenti dei 200 anni FST, diretto dal vice-presidente FST Walter Harisberger, ha svolto un lavoro encomiabile e a metà agosto, i tre giorni dei festeggiamenti ad Aarau sono stati un successo. I molti partecipanti e gli innumerevoli feedback positivi sono stati un ottimo ringraziamento.

Un motto per l'anno del Giubileo era: sapere da dove veniamo e soprattutto prepararsi al futuro.

Sicuramente grazie anche alle pubblicazioni del Giubileo e ai festeggiamenti è stato possibile passare in rassegna i molti anni di storia del Tiro in Svizzera e si è anche notato la necessità di una costante apertura alle novità per essere pronti e reattivi ai

cambiamenti nella nostra società. L'apertura non concerne solo nuovi fucili o pistole, ma soprattutto il modo di porsi agli altri e l'adattare le nostre attività sportive.

Mostrarsi al pubblico

Una novità che è stata mostrata per la prima volta ad Aarau, è stato il "rimorchio del Roadshow": si tratta di uno stand di tiro mobile equipaggiato con pistole e fucili a laser che serve per avvicinare soprattutto i più giovani alla nostra attività e seguire poi i corsi di istruzione giovanile nelle varie società. Il laser è sicuramente accattivante e non potrà che aiutare a reclutare nuovi interessati: il grosso lavoro resterà poi però nelle società. Il rimorchio, parte di un progetto finanziato anche da SwissOlympic per aiutare società e federazioni nel periodo

post-pandemia, visiterà varie città nelle quattro regioni linguistiche del Paese. Alla fine resterà poi a disposizione di federazioni cantonali/regionali o società che vorranno organizzare manifestazioni popolari locali.

Il Comitato centrale si trova ora in una fase di preparazione per la stagione entrante con la stesura delle pianificazioni di dettaglio e dei preventivi. In questa fase sarà anche necessario definire assieme una strategia per il futuro, che tenga conto delle varie minacce ma anche opportunità che potrebbero capitare nei prossimi anni.

Si tratta di capire come porsi di fronte a situazioni possibili e soprattutto in che direzione puntare per permettere al nostro sport i prossimi 200 anni...



ALNIMO Sagl

6806 Sigrino

Vendita di olio combustibile a prezzi interessanti

Per qualsiasi informazione, telefonateci!

079 619 00 63



Tiro a volo

Luciano Facchini, una grande passione: il tiro a volo!

Claudio Portavecchia / Luciano Facchini ha mosso i primi passi nell'ambito del tiro a volo, specialità fossa olimpica, sulla pedana della Società Tiro a volo di Biasca (STVB) e non si è più fermato, dimostrando di essere tiratore provetto, ma anche dirigente di società e federazione accorto e con il tempo allenatore della nazionale di specialità impegnato, competente e rispettato.



Signor Facchini, caro Luciano, cosa ti sarebbe piaciuto fare da bambino?

Ho sempre sognato di fare il pilota d'automobili e ci ho provato con piccole gare...

...e poi com'è andata?

È andata che la realtà dei costi mi ha presto fatto capire che non era il caso di insistere.

Come ti sei avvicinato al tiro a volo, in particolare alla fossa olimpica (trap)?

All'inizio degli anni '70 ho deciso di fare la patente di caccia, ero già immerso nella caccia accompagnando mio papà cacciatore fin da piccolo e quindi con un amico, anche lui allievo cacciatore, abbiamo cominciato a frequentare un piccolo stand di tiro al piattello nella cava di granito Bignasca a Lodrino. Lì c'erano tre macchinette lanciapiattelli manuali e da lì è nata una passione per il tiro a volo, che mi ha accompagnato e tutt'ora mi accompagna.

Perché proprio la disciplina fossa olimpica?

La passione per la fossa olimpica è nata dopo avere partecipato per la prima volta a una gara fuori cantone nel 1976 e precisamente a Landquart dove esisteva ed esiste ancora una delle poche fosse olimpiche della Svizzera. Da lì è stato un innamoramento per questa disciplina molto competitiva e difficile che ti mette alla prova, sia tecnicamente sia mentalmente sia fisicamente. Le gare - i cosiddetti Gran Premi - duravano, come tutt'ora, due giorni e sono quindi molto impegnativi.

Come è stata l'esperienza in squadra nazionale?

La prima convocazione è stata proprio a Landquart. Nel 1980, sono stato avvicinato alla fine di una competizione dall'allora allenatore della nazionale signor Neukomm il quale mi chiese se non volessi entrare a fare

parte dei quadri della Nazionale Svizzera di Tiro Fossa Olimpica - probabilmente gli avevo fatto buona impressione - e accettai molto onorato. Seguirono le selezioni e nel 1981 ero ufficialmente in squadra, fui selezionato per la prima volta ad una gara di Coppa del mondo in Italia a Montecatini Terme, che a quel tempo era lo stand Olimpico migliore del mondo. Ogni squadra poteva presentare 5 tiratori e le nazioni partecipanti erano oltre una trentina. Lì assaggiai la differenza tra i semi o totalmente professionisti e noi che potevamo considerarci dei veri e propri "Amatori della domenica", cionondimeno nelle competizioni internazionali ci comportavamo sempre a buoni livelli e regolarmente come squadra eravamo nelle prime 15 classificate.

Quanto tempo è durata l'esperienza della nazionale?

Durante 10 anni ho avuto l'onore di vestire la maglia della nazionale in molte competizioni internazionali. Ricordo con particolare piacere campionati europei e coppe del mondo: una in particolare nel 1986 a Suhl in Germania dell'est dove potei constatare seppure limitatamente il clima politico di allora in quel paese. Ho chiuso la mia carriera di tiratore "Nazionale" proprio a Montecatini al Campionato del Mondo nel 1990, anche perché gli aiuti finanziari della Federazione svizzera di tiro (VSJG) erano limitatissimi e i costi e i sacrifici non erano più giustificati e giustificabili anche in famiglia.

E come hai vissuto il passaggio da tiratore ad allenatore?

Nel 1992 la federazione (FSJG) mi propose di prendere le redini della squadra nazionale dal momento che Neukomm si ritirava anche per questioni di età, parlai con i miei ex compagni di squadra e, visto il loro apprezzamento nei miei confronti accettai. Devo dire di avere passato quattro anni (periodo olimpico) molto impegnativi

che mi vedevano ancora in giro a livello internazionale non più come tiratore ma come allenatore e responsabile della squadra. Il quadriennio è stato di grandi soddisfazioni con tiratori di Fossa Olimpica e di Skeet (disciplina olimpica). Con il tiratore Xavier Bouvier abbiamo ottenuto la qualifica per i Giochi Olimpici di Atlanta e i tiratori di Skeet hanno sfiorato la qualifica per un nonnulla (risultato 120/125 la qualifica era 121/125). Questo era il segno di una grande amicizia e rispetto tra di noi. Per questi risultati la VSJG mi ha gratificato quale socio onorario a vita. La seconda parentesi quale responsabile della squadra olimpica (con qualifica allenatore ISSF) è stata, sempre su richiesta della nuova federazione (SCSF), dal 2009 al 2013 durante la quale siamo riusciti a portare con grandi sacrifici 2 juniores nei primi 25 del ranking europeo con grande soddisfazione. La cronica mancanza di fondi da parte della federazione non ha permesso di continuare in modo costruttivo l'avventura.

Tornando alla nostra realtà ticinese come sta attualmente la STVB?

Attualmente la STV Biasca mi sento di dire che sta bene, abbiamo un'ottantina di soci e un programma gare annuale di tutto rispetto, tra di esse spicca il Gran Premio Ticino che quest'anno è alla 43° edizione, lo stesso oltre ai più forti tiratori ticinesi e svizzeri vede regolarmente la partecipazione di tiratori provenienti da diversi paesi quali Francia, Belgio, Germania, Italia, Croazia, ecc... A livello tecnico siamo forse il miglior poligono in Svizzera tant'è che la federazione ci ha incaricati dell'organizzazione del Campionato svizzero per ben tre volte negli ultimi 5 anni, ci mancherebbe una seconda fossa olimpica ma... comunque facciamo del nostro meglio per restare ad alti livelli. Nel 2023 abbiamo festeggiato il 50° di fondazione e ne approfittiamo ancora per ringraziare tutti i membri di comitato attuali e coloro che ci hanno preceduto. Gli stessi con grande impegno e volontà hanno voluto fondare la STV Biasca nel 1973 dotandola l'anno dopo - nel 1974 del poligono al piattello fossa

universale con 5 macchine - poi nel 1980 è stata costruita l'attuale Fossa Olimpica con 15 macchine e regolamentata ISSF. Negli anni sono seguite diverse miglurie quali la tettoia, buvette con servizi e sistemi elettronici di punteggi all'avanguardia; lo stand di tiro al piattello di Biasca oggi ci rende orgogliosi.

Come si presenta il futuro del tiro a volo da noi secondo te?

Storicamente il tiro a volo deriva dalla caccia, attualmente la caccia perde continuamente attrattiva per diverse ragioni e quindi il

bacino di partecipanti si assottiglia, inoltre i continui aumenti dei costi non aiutano di certo a espandere popolarmente questa disciplina.

E se avessi la bacchetta magica?

Purtroppo, non ce l'ho, ma preferisco pensare che la passione, l'impegno e la perseveranza possono portare a risultati che lasciano il sapore di "Bacchetta Magica".

Ringraziamo Luciano per la chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.



Nome:	Luciano
Cognome:	Facchini
Data di nascita:	3 novembre 1946
Abita a:	Cugnasco
Stato civile:	Coniugato
Professione:	Pensionato
Hobby:	Caccia, tiro, passeggiate e moto
Mi piace:	L'impegno degli sportivi in qualsiasi disciplina



Novità 2024

Sistema di tunnel ad anello Mod Fass90

- Nessun disturbo del guidone nell'immagine di mira
- utilizzabili tutti i normali accessori



Rialzo del diopter Match
Iris e filtri colorati sono utilizzabili

386.-

Prezzo del set

Tunnel ad anello Match 90
Sono utilizzabili tutti i normali accessori M18

Bipiede Match

Fass 57/90 | mc 31/fuc 11

- Adattamenti veloci & fini
- Scanalature rinforzate
- 100% Swiss Made



Fass 57 **298.-**

mc 31/fuc 11 **398.-**

Fass 90 **345.-**

Adattamento con un bottone a pressione

Regolazione fina

Consulenza ed acquisto dal vostro armaiolo di fiducia:

wysswaffen.ch

WWB AG
Kirchbergstrasse 186a
3400 Burgdorf
Tel. 034 422 12 20
www.wysswaffen.ch
info@wysswaffen.ch

Discipline amiche

Tiro Dinamico – IPSC con arma corta

Daniele Antoniotti / Ci addentriamo nella particolarità del tiro IPSC con l'arma corta. Gli argomenti trattati serviranno come base e non sono volti a sostituirsi ad un buon istruttore; pertanto andranno utilizzati come utile spunto di analisi e crescita sportiva.*

Il tiro con l'arma corta è sicuramente la specialità più tecnica e competitiva di tutto il panorama IPSC.

Come tutti gli appassionati sapranno, essere buoni tiratori di arma corta, richiede molta pazienza e dedizione, l'IPSC non fa eccezione in questo. La dote principale per eccellere è la precisione, pertanto per chi si avvicina al tiro IPSC con buone basi accademiche, non avrà problemi a entrare in sintonia con l'attività.

Per i più giovani e per quelli alle prime "armi" si consiglia di frequentare i poligoni tradizionali ("tiro a 25m statico"), magari venendo guidati da chi conosce bene le basi del tiro accademico con arma semiautomatica moderna. Detto questo, l'argomento più gettonato per gli appassionati, sono le Armi impiegate nell'attività, andiamo ora a vedere le categorie e le peculiarità tecniche.

Open: è la "Formula 1", qui è praticamente tutto concesso, ottiche, compensatori, caricatori da 170mm (ovvero da circa 30 colpi).

Si usano armi al limite del prototipo, le munizioni in 9mm o 38 Superauto hanno velocità superiori rispetto a quelle commerciali per raggiungere il "fattore major", una categoria per chi ama spingersi al massimo, ma richiede un buon budget economico e cognitivo.

Non per altro sono le armi che consentono ai tiratori di eseguire gli stage nella maniera più veloce ed esasperata.



Phoenix Raptor

Standard: la categoria "maschia" ad alto livello dove si spara prevalentemente in calibro .40S&W, per chi si avvicina il 9mm è la scelta più giusta poiché le armi durano notevolmente più a lungo e si può investire meglio in munizioni.

Le armi possono esser customizzate, cioè con ottiche e compensatori esclusi, a patto che entrino in una scatola dimensionale in condizione di pronto ovvero con caricatore inserito, cane armato e sicura inserita. Sono ammessi "Gas Pedal" (Leva di appoggio per il pollice) e Minigonne per l'inserimento rapido dei caricatori; principalmente si tratta di armi in Singola Azione (SA).

Production: la categoria più amata e più frequentata, ne fanno parte tutte le armi ad azionamento misto SA/DA (partenza del primo colpo in doppia azione e successivi in singola) e o Striker (ovvero quelle a percussore lanciato tipo Glock).

Pochissime le modifiche ammesse: calibro 9mm, caricatori limitati a 15 colpi e peso di scatto minimo. In condizioni di partenza con arma carica, le pistole con doppia azione verranno preparate in questa modalità.

Nata come divisione destinata a un'utenza militare con armi di servizio, in realtà si è dimostrata la più frequentata grazie all'interessantissima proposta di armi a prezzo accessibile.

Tutte le aziende o quasi hanno in casa una production a catalogo, alcune più di una. Per esempio Beretta con la 92x Performance, 92x Perf. Defensive oppure la Cz con la SP01 e Shadow2.



CZTS2 Orange



Beretta 92x Performance Defensive



Infinity IMM



Phoenix Drake



Cz SP01

Production Optic: valgono tutte le regole della production, ma sono consentite inoltre le ottiche, cioè i cosiddetti Red dot.

È una categoria nata da poco ma che ha saputo raccogliere consensi tra gli appassionati; sparare con un red dot ha consentito ai tiratori di non primo pelo di potersi divertire nuovamente. Per chi non l'avesse mai provato, l'utilizzo di questi strumenti cambia notevolmente la condizione per coloro che non vantano una vista eccellente.

Inoltre in poligoni con poca luminosità, consente di stancare molto meno la vista e per quanto concerne il tiro IPSC, l'acquisizione dei bersagli multipli diventa fulminea.



Beretta 92x Optic Ready



CzSp02 Optic Ready

Classic: nata appositamente per i moduli monofilari con telaio 1911, 9mm e 10 colpi nel caricatore, preparatevi a cambiare caricatori in ogni spostamento, davvero tecnica e senza licenza di sbagliare.

Tutte le 1911 sono idonee, alcuni esempi sono le STI DVC o Schmeisser Hugo 1911.



STI DVC

Revolver: una categoria che dopo aver dato alla luce leggende come Jerry Mikulec, sta piano piano scomparendo, colpa della difficoltà nel reperire le attrezzature e le armi in 9mm con tamburi a "moon clip" (ovvero delle piastrine a forma per l'appunto di luna, dove le munizioni vengono pre-inserite per eseguire i ricaricamenti) da 8 colpi.

Precedentemente si usavano revolver in 45acp da 6 colpi, da quando sono stati accettati i revolver in 9mm da 8 colpi, per velocizzare i tempi degli stage diminuendo le ricariche, in realtà la categoria ne ha sofferto molto perdendo tanti appassionati.



&W 625 JM



Ruger Super GP100

Qualsiasi categoria abbiate scelto, il match disputato sarà il medesimo; i partecipanti verranno divisi in gruppi, senza distinzione di categoria, ognuno sarà libero di interpretare gli esercizi come meglio crede, in relazione anche alla propria categoria.

Per esempio, su un esercizio "medium" da 24 colpi minimi, un tiratore in Open potrebbe terminare l'esercizio con un solo caricatore (avendo 28/30 colpi nello stesso) mentre lo stesso esercizio in Classic, dovrà esser completato con un minimo di 2 cambi di caricatore.

Le abilità mentali, pertanto, sono un altro dei pilastri che regolano il nostro sport.

Tecnica:

Trigger reset (riaggancio grilletto): quando si deve ottimizzare e velocizzare ogni movimento, la prima tecnica da conoscere è per l'appunto il trigger reset.

Sparando con un'arma semiautomatica, dopo la pressione del grilletto e la partenza del primo colpo, se si mantiene il grilletto premuto in posizione di "folle", possiamo

rilasciare gradualmente il grilletto fino ad avvertire un click, il riaggancio della catena di scatto per l'appunto.

Questo risulta davvero importante quando occorre sparare in maniera rapida e accurata, poiché rilasciando completamente il grilletto, dovremmo ricercare il punto di arresto e la giusta tensione muscolare; perdendo tempo e precisione.

Le operazioni da compiere per mentalizzare l'esercizio sono le seguenti:

- Partenza del primo colpo, in maniera fluida.
- Tenere in pressione il grilletto dopo lo sparo (posizione di folle).
- Riallineare l'arma sul bersaglio.
- Rilasciare gradualmente fino a percepire il riaggancio (click).
- Siamo nuovamente pronti a scattare.

Per imparare questa tecnica basterà eseguire delle serie di colpi, 5/6 continuativi su un bersaglio standard avendo cura di porsi un obiettivo in termini di precisione.

Di volta in volta, si cercherà di mantenere la precisione diminuendo gli intertempi tra i colpi.

Nel prossimo numero affronteremo gli Stage, le esecuzioni e i Target nello specifico. In Ticino Le società che praticano L'IPSC con arma corta sono le seguenti:

Tiro Dinamico Ticino

Mail: info@danieleantonioti.com
Sede principale degli allenamenti: Poligono alla Peschiera - 6995 Madonna del Piano

Società Tiro Sportivo Bedano

www.tirobedano.ch
Mail: bozzetto.dinamico@hotmail.com



Attività sportive

Target Sprint anche da noi?

Red. / Aumenta l'interesse per questa nuova disciplina che vogliamo far conoscere maggiormente. Corsa e tiro in combinazione.



Il Target Sprint è la disciplina più giovane apparsa in ambito ISSF e consiste in una combinazione di corsa (normalmente 3 volte 400m) e di tiro con il fucile ad aria compressa a 10m su “bersagli cadenti” (bersagli Biathlon).

Anche in Svizzera prende sempre più piede come lo dimostra l'interesse per accedere ai quadri nazionali e anche l'organizzazione ad Hombrechtikon (ZH) della Coppa del Mondo ISSF a fine dello scorso mese di giugno.

Alle nostre latitudini il Target Sprint è ancora poco conosciuto, ma anche durante i festeggiamenti per il bicentenario della Federazione nazionale ad Aarau, a metà agosto, si è visto l'interesse soprattutto dei giovani a provare a correre e sparare nella stessa “competizione”: questo ha spinto alcuni entusiasti a voler organizzare anche in Ticino, nella primavera del prossimo anno, un evento aperto al pubblico dove provare e toccare con mano questa disciplina sportiva.

Il Target Sprint

È una disciplina dinamica, dove una decina di partecipanti gareggiano assieme in una batteria. Dopo lo start, si corrono 400m su un percorso in pianura (pista d'atletica, percorso su un prato, ecc.) prima di entrare per la prima volta al “poligono” e abbattere 5 bersagli biathlon nel minor tempo possibile.

Normalmente si spara in posizione “in piedi”, però per i principianti è possibile farlo da sdraiati. Ottenuti i 5 colpi, l'atleta riparte per un secondo giro di pista e assolve poi la seconda sessione di tiro per ripartire in seguito per l'ultimo giro di pista. Chi prima arriva al traguardo ha vinto.

A dipendenza del numero dei partecipanti, si organizzano varie “batterie” di qualifica a cui seguono le semifinali e la finale (un po' come in atletica o nel nuoto). Anche per gli spettatori è facile comprendere lo svolgimento della gara e capire chi è davanti e chi ha qualche difficoltà.

Vantaggi

Il partecipante non ha bisogno di molto materiale se non il necessario per la corsa. Gli organizzatori o le società mettono a disposizione il poligono (normalmente per le gare è un'installazione temporanea all'aperto, su un campo da calcio, su un parcheggio, ecc.) e i relativi fucili che a differenza del Biathlon, non sono “portati a passeggio dall'atleta” ma restano depositati nelle rastrelliere al poligono.

Una disciplina dinamica con due attività distinte (corsa e tiro) che dunque premia chi è bravo in entrambe e non chi eccelle solo in una.

Con questa nuova attività si vogliono motivare soprattutto i giovani in età G+S (10-20 anni) a praticare uno sport di movimento ma che richiede anche una grande concentrazione e autocontrollo.

Presentazione in Ticino

Lo stato dei lavori di preparazione si trovano al momento in una fase di concetto: si desidera presentarsi al pubblico durante un fine settimana, probabilmente combinando la parte aperta al pubblico con una giornata di competizione internazionale. Questo permetterebbe di vedere all'opera anche da noi i migliori europei della disciplina in gara con i membri della nostra nazionale.

Una giornata di “porte aperte”

permetterebbe ai giovani e ai meno giovani, dopo una breve introduzione, di provare dal vivo su un percorso ridotto cosa significa sparare con alte pulsazioni a seguito della corsa e farsi le prime esperienze con la nuova disciplina. Gli interessati sarebbero poi indirizzati verso alcune società (il nostro obiettivo è proporre una nel Sopraceneri e una nel Sottoceneri) che offrano corsi di introduzione nell'ambito di Gioventù+Sport ed in questo modo iniziare l'attività sportiva.

Come accade anche in altri parti del Paese, normalmente le società di tiro si occupano dell'istruzione tecnica e collaborano con società di atletica, personal trainer, ecc. per la parte di “allenamento di corsa”. In questo modo è anche possibile che ogni “specialista” si occupi delle cose che più gli competono.

Vuoi saperne di più? Non esitare a contattarci su istruzione@FTST.ch



Iscrizione e propaganda

Le esperienze a Lingue+Sport

Peter Käser / Dopo anni di assenza, il tiro sportivo torna a Lingue e Sport: ottimi feedback dai partecipanti e dai responsabili Gioventù&Sport!

Come presentato sullo scorso numero di marzo (N76) la Federazione cantonale ticinese ha potuto ritornare a presentare il tiro sportivo all'interno dell'offerta di Lingue e Sport a Bellinzona.

In questi corsi i partecipanti alla mattina seguono le lezioni per apprendere e migliorare una lingua straniera mentre al pomeriggio hanno la possibilità di scegliere tra le varie attività sportive (pallavolo, pallacanestro, beachvolley, ecc).

Si voleva offrire la possibilità, durante i corsi settimanali, di muovere i primi passi nel tiro sportivo con il fucile e la pistola ad aria compressa (anche utilizzando simulatori, ecc.) durante cinque pomeriggi, costruendo così un mini-corso di formazione per trasmettere i rudimenti della disciplina del tiro.

Questo è stato possibile nel corso di inizio giugno grazie ad un team misto di monitori provenienti non solo dalla capitale e che hanno così raccolto idee per il 2025. Ben 13 giovani in età di scuola media hanno potuto fare le loro esperienze con il fucile e la pistola ad aria compressa. Chiaramente si è praticato il tiro con appoggio e la maggior parte dei presenti ha preferito la carabina, forse perché in questa disciplina con appoggio è "più facile" colpire il bersaglio...

È nata spesso una sana competizione interna in quanto il giovane cercava di sparare meglio del collega e dunque si stimolavano a vicenda a migliorare.

Il programma si è svolto su 5 pomeriggi, ognuno da circa 3 ore. Per variare l'attività, oltre al tiro con pistola e fucile ad aria compressa, si è potuto presentare anche i

simulatori biathlon (carabina) e le pistole "laser": in questo modo era possibile lavorare su più cantieri suddividendo meglio i partecipanti. Con la pistola laser hanno provato a centrare il bersaglio da varie distanze e con limite di tempo.

Anche per i monitori si è trattato di un lavoro impegnativo, ma molto soddisfacente e con giovani interessati alcuni dei quali sicuramente in settembre si presenteranno ai corsi Gioventù+Sport nelle varie società.

Inoltre, durante l'attività serale per i giovani partecipanti a Lingue e Sport in internato, cioè i giovani che pernottavano nel centro G+S anche

la notte, durante una sera nella seconda settimana di luglio si è presentata una versione semplificata di Target Sprint utilizzando i simulatori biathlon (serata di introduzione). Anche questa serata ha avuto ottimi riscontri sia da monitori che dai partecipanti: il combinare la corsa con la precisione al tiro ha permesso anche di equilibrare giovani più o meno veloci.

Entrambe le offerte si sono svolte a piena soddisfazione dei partecipanti, dei monitori e dei responsabili del corso Lingue e Sport, tanto che si sono già gettate le basi per il 2025. Per il prossimo anno, si desidera essere presenti a Bellinzona ad entrambi i corsi (complessivamente dunque 2 volte una settimana) e sono stati presi i primi contatti anche con la società TACB di Torre per poter offrire almeno una settimana anche al corso di Olivone.

Chiaramente servono aiutanti: ci si rivolge anche a giovani delle varie società a 10m (magari di 18-20 anni) che desiderano pubblicizzare il proprio sport in cambio di una bella esperienza e guadagnando anche un piccolo compenso.

L'istruzione di giovani verso i giovani è sicuramente più efficace e permette anche di stringere nuove amicizie (interessati si annuncino subito o chiedano ulteriori informazioni a peter.kaeser@ftst.ch).





DAZZI since 1990 **SO**

TIPOGRAFIA

...una tradizione



SWISS PRODUCTION

<p>Sede Via Principale 6 CH-6747 Chironico t. 091 865 14 03</p>	<p>Filiale Via Prada 6 CH-6710 Biasca t. 091 862 36 40</p>
<p>www.dazzi.ch</p>	

+++++



BERETTA



APX^{AI}



APX AI, RDO Ready
Cal. 9×19, canna 108 mm, Peso 820 g, 17-rds
Prezzo vendita: CHF **830.-**



APX AI TACTICAL, RDO Ready
Cal. 9×19, canna 121 mm, Peso 840 g, 17-rds, MT1/2"x28
Prezzo vendita: CHF **917.-** (ottica non inclusa)



APX AI COMPACT, RDO Ready
Cal. 9×19, canna 94 mm, Peso 785 g, 15-rds
Prezzo vendita: CHF **830.-**

Importatore generale per la Svizzera: **OUTDOOR ENTERPRISE SA**
info@outdoor-enterprise.ch | www.outdoor-enterprise.ch



Filo diretto

Società in rinnovamento e megatrend 2030-2050

Stefano Fedele / Per prepararci al meglio per il futuro è importante capire le tendenze e vedere se siamo pronti con la testa e con le risorse ad affrontarle al meglio.

Vi sono diversi studi, scritti e scenari sull'evoluzione dello sport e delle società sportive negli anni 2030-2050. Allo stesso modo vi sono molteplici studi sull'evoluzione demografica, ambientale e un po' per tutti i gusti.

Tutti questi studi si basano sui cosiddetti megatrend: ovvero i processi in grado di influenzare fortemente cambiamenti a livello globale e sul lungo periodo, coprendo i diversi livelli con dimensioni politiche, economiche, ambientali, sociali e culturali.

È diverso da un prodotto di consumo o da tendenze effimere. Le nostre società di tiro si stanno rinnovando e ci auguriamo che chi non lo ha ancora fatto abbia visto che il mondo cambia e pertanto è necessario valutare degli adeguamenti. Nulla di nuovo. E per usare una frase che funziona solo in questo caso: è sempre stato così.

I megatrend servono da mezzo ausiliario per meglio capire in che direzione si vuole, si può o si vorrebbe andare con la propria società. Dapprima non bisogna dimenticare a chi ci si rivolge: giovani, adulti, veterani.

Per ognuno di questi gruppi i risultati possono essere simili, convergenti o divergenti.

Ma come sarà nel 2050 il mondo dello sport e più in particolare quello del tiro? Come

si può facilmente immaginare nei prossimi anni saremo confrontati con trasformazioni e innovazioni.

Gli sviluppi sono sostenuti da tecnologie all'avanguardia, l'impegno per la sostenibilità ambientale degli eventi (già ora parte dei valori olimpici) e la dedizione per favorire l'inclusività sono sicuramente dei temi che in questi scenari visionari non possono essere dimenticati.

Questi sono solo alcuni megatrend, lascio spazio alla vostra immaginazione e alla vostra curiosità per trovarne altri.

L'avvento dell'intelligenza artificiale potrà portare benefici agli atleti o ai loro allenatori, potrà essere utilizzata per migliorare o monitorare al meglio le prestazioni oppure ancora servirà per pianificare gli allenamenti?

Lo sport è visibile, per questo c'è chi lo guarda. Gli spettatori sono una parte importante da non dimenticare e da coinvolgere, soprattutto perché saranno sempre più attratti dalla realtà virtuale che permette loro di vedere e vivere lo sport da diverse prospettive valorizzando allo stesso tempo altri aspetti già oggi presenti quali i ritrovi per condividere momenti di emozioni. A questo aggiungiamo i temi attuali dell'inclusività, la diversità e l'uguaglianza di genere che saranno sempre

più metabolizzati dalla società e che avranno probabilmente anche degli influssi nello sport al punto, forse, da ripensare categorie e modalità di competizione.

Quale società attiva oggi sul territorio ha già fatto queste riflessioni? Sono degli stimoli per sensibilizzare e ricordare che i cambiamenti ci sono sempre stati e che ci saranno sempre.

La società (e non solo quella di tiro) si evolve: a volte fa passi indietro altre volte in avanti. Rimanendo passivi e senza rinnovamento si rischia di rimanere esclusi o peggio ancora di sparire.

Si può anche sbagliare direzione, nulla di grave, ma poi bisogna avere il coraggio di analizzare la situazione e ripartire con nuove idee e nuovo slancio. Solo in questo modo si cresce e si può sviluppare una società.

Per questo la società in continuo rinnovamento è una vera società. Siamo in un momento dove è necessario agire per non restare troppo indietro. Basta qualche piccolo passo per fare dei cambiamenti importanti.

È lo stesso principio della citazione di Neil Armstrong di 30 anni orsono alla conquista della Luna: "That's one small step for (a) man, one giant leap for mankind".

Discipline vicine a noi

IV World Cadet games Caracas

Luca Filippini / I giochi mondiali dei cadetti sono una mini olimpiade militare per giovani fino a 21 anni, in discipline simili ma non uguali a quelle olimpiche.



In Svizzera non conosciamo l'istituzione dei cadetti se non in alcuni cantoni con i cosiddetti "Kadetten" che altro non erano che una specie di istruzione giovanile pre-militare nelle varie discipline (tiro, corsa orientamento, pontonieri, ecc.).

Chi volesse conoscere meglio il tema, può farlo con il libro apparso alcuni anni fa da Fontana Print "A scuola con il fucile" di Ludovico Zappa, molto interessante ed illustrativo sulla breve realtà ticinese.

Al giorno d'oggi, a livello mondiale, quando si parla di cadetti s'intendono i giovani che frequentano le scuole militari (dai 16 anni per un periodo di 3-4 anni) a cui segue eventualmente l'accademia per la formazione ad ufficiale. Per questo pubblico sono nati i giochi mondiali dei cadetti. La prima edizione fu in Ecuador.

L'edizione 2024 si è tenuta in Venezuela e più precisamente a Caracas e ho potuto essere presente nel gruppo internazionale di esperti per il tiro. La Svizzera era presente solo con due rappresentanti del CSC (CISM Sport Committee) per la disciplina tiro e nuoto, ma senza atleti. Varie erano le competizioni in programma: tiro, corsa d'orientamento, nuoto, atletica, ecc. e vi erano normalmente sia squadre maschili che femminili tranne l'Iran e il Pakistan che hanno schierato solo uomini. Le delegazioni più numerose, oltre a quella del paese ospite erano di Cina e Russia.

Le competizioni si sono svolte tutte dal 16 al 24 agosto a Caracas e dintorni e gli atleti mangiavano e dormivano come ospiti delle forze armate venezuelane (alloggi

nell'accademia militare a Caracas). Come accade anche nelle competizioni CISM "normali", tipo il torneo regionale di Thun o i campionati del mondo dello scorso anno a Rio de Janeiro, tutte le spese di vitto e alloggio sono a carico dell'organizzatore.

Le delegazioni straniere hanno a carico "unicamente" le spese di trasporto per raggiungere la nazione ospitante; questo è un bell'aiuto per i partecipanti. Devo dire che siamo stati bene e anche l'organizzazione sul posto si è data un gran daffare.

L'equipaggiamento speciale da tiro NON è permesso: si spara in tenuta da campagna o mimetica. Si è permesso solo l'uso del paraocchi come da regolamento ISSF. Ad entrambe le distanze si sparava su bersagli elettronici SIUS appena installati. Per permettere di prendere confidenza con le armi che avrebbero utilizzato in gara, le delegazioni hanno avuto mezza giornata di istruzione a secco e di tiro con il fucile e/o la pistola che avrebbero poi utilizzato in gara. L'istruzione era svolta da personale militare venezuelano, con il senno di poi sarebbe stata



Il tiro per i cadetti

Ai mondiali CISM, ecc. si spara nelle discipline ISSF e dunque i partecipanti hanno con sé materiale da tiro e il proprio armamento sportivo e le munizioni.

Nelle gare dei cadetti, per ridurre i costi e le formalità di trasferta e trasporto si è deciso che i partecipanti utilizzano fucili e pistole messe a disposizione dall'esercito organizzatore: quest'anno si sono usati a 300m i FN FAL in .308 (il vecchio fucile d'assalto dei venezuelani che ora usano il Kalashnikov) e la Beretta 92F in 9mm.

Anche la munizione era made in Venezuela e sono stato particolarmente sorpreso dalle buone prestazioni del 9mm della TABANO, sviluppata proprio per l'occasione.

necessaria un'intera giornata soprattutto per le delegazioni africane che non erano proprio dei "cecchini"...

Programma al fucile

A 300m si gareggia in due programmi, ognuno sempre prima nella competizione a gruppi e in seguito individuale. Se ci sono troppi partecipanti, la gara a gruppi serve anche come qualifica per la finale individuale.

Gara normale: il partecipante riceve 50 cartucce. Ha a disposizione 10 minuti per portare il proprio materiale sullo stallo ed installarsi; seguono 15 minuti di preparazione e un massimo di 20 cartucce di prova. La gara vera e propria, consiste in 15 colpi singoli in un totale di 15 minuti. In seguito 3 serie da 5 colpi in 60" ognuna.

Gara "fuoco celere militare" (MRF): anche qui si inizia sempre con i 10 minuti per entrare sulla linea a cui seguono massimo 20 cartucce in 15 minuti (posizione di tiro libera!).

La gara consiste in 3 serie da 5 colpi in 60" ognuna, nella posizione in ginocchio. In seguito 3 serie da 5 colpi in 30" ognuna, a terra.

Di per sé la difficoltà consiste nel prendere e tenere la posizione al naturale, dunque utilizzando unicamente la cinghia come aiuto. Il lunedì 19 si è sparato di gruppo e martedì 20 la competizione individuale. Vi erano anche squadre femminili al via (RUS, CHI, VEN).

Programma alla pistola

A 25m si gareggia in due programmi, ognuno sempre prima nella competizione a gruppi e in seguito individuale. Se ci sono troppi partecipanti, la gara a gruppi serve anche come qualifica per la finale individuale. La posizione di tiro è quella classica ISSF, anche se si usa una pistola 9mm si spara ad una mano sola.

Gara normale: ci si avvicina al programma di Pistola standard... dunque su bersagli di precisione. Dopo essere entrati sulla linea di tiro, sono previste 2 serie di prova in 2" ognuna. La gara prevede 2 serie di 5 colpi in 50", 2 serie in 40" e 2 in 20".

Gara "fuoco celere militare" (MRF): dopo essere entrati sulla linea di tiro, sono previste

2 serie di prova in 2" ognuna. In questo caso si spara sul bersaglio di fuoco celere ("Padellone").

La gara in sé, consiste in 2 serie di 5 colpi in 30" ognuna, seguite da 2 serie in 20" e due in 10".

Con entrambe le armi è un bel programma dinamico ed interessante. Probabilmente alla pistola cambieremo leggermente il programma riducendo le serie di prova ad una e con il tempo della prima serie di

gara (come da ISSF). Una gara così, anche limitandosi alla sola "gara normale" a 300m e 25m potrebbe essere proposta anche alle nostre latitudini a tiratori attivi e a membri di ASSU: chiaramente tutti con fucili puramente militari (niente "tuning") e pistole 75.

Cosa ne pensate, ci proviamo? Chi raccoglie la sfida e lanciarsi per trovare data e tutto il resto?

Fateci sapere le vostre impressioni su comunicazione@FTST.ch



CENTRO OTTICO Andreoli

Occhiali - Lenti a contatto - Tiro - Postura

Champion

Jäggi

Axia Triplex

CENTRO OTTICO ANDREOLI SA

Via Battaglini
6950 Tesserete

CONTATTI

Telefono: +41 (0)91 930 01 11
Email: andreoli@centroottico.ch
Web: www.centroottico.ch

ORARI DI APERTURA

Lunedì: chiuso
Martedì-venerdì: 9-12 / 14-18:30
Sabato: 9-12 / 14-17





Pistole da tasca

Astra 7000 e Astra 2000 “Cub”

David Cuciz / Conosciamo più da vicino due piccole pistole spagnole da tasca nate per la difesa personale: ben fatte e semplici da usare.

Astra Unceta y Cia SA è stata, dalla sua fondazione nel 1908 fino alla sua chiusura nel 1997, un'importante industria manifatturiera spagnola di armi da fuoco.

Inizialmente basata a Eibar nel Paese Basco, trasferì le sue attività a Guernica cinque anni dopo, e divenne fornitore delle Forze Armate spagnole producendo in massa la pistola Campo-Giro e, in seguito, le pistole Ruby (cloni della Colt Pocket Hammerless 1903) per conto degli Alleati durante la Prima Guerra Mondiale.

Astra continuò a produrre armi per l'esercito e per le forze dell'ordine spagnoli per molto tempo, ma nel suo catalogo ci sono state diverse pistole prodotte per uso civile, tra queste le “piccolette” Astra 7000 e la sua sorella minore, l'Astra 2000 “Cub”.

Realizzate nei primi anni '50 le due armi sono praticamente simili salvo per le dimensioni e il calibro: l'Astra 7000 è camerata per il .22lr, la 2000 per il .22 corto e per il .25 ACP. Funzionalmente, sono identiche. Esteticamente, viene in mente il termine

giapponese kawaii: sembrano delle Colt 1911 in miniatura, quasi dei giocattoli. Se Hamtaro o Hello Kitty avessero una pistola, sarebbe qualcosa di simile: la costruzione è molto ben curata, sia esternamente che internamente.

In entrambi i casi, si tratta di pistole semiautomatiche “da tasca” pensate per la difesa personale. Certo, nel caso della 2000 in .22 corto può sembrare strano, ma non è certo un caso unico (la più conosciuta Beretta 950BS è anch'essa camerata in .22 corto). Ricordiamo comunque che parliamo di armi prodotte quando le teorie sulla difesa personale erano diverse.

La 2000 attirò l'attenzione della Colt che la importò negli USA commercializzandola con il nome “Colt Junior” e in una versione “Camper” a canna lunga, dal 1956 fino al divieto di importazione di armi di piccole dimensioni a seguito del Gun Control Act del 1968.

Entrambe le armi esistono in versione brunita o cromata e con guancette in legno, plastica o madreperla.

Dentro l'Astra 2000/7000

Meccanicamente, le due armi sono identiche: si tratta di pistole semiautomatiche a chiusura labile in singola azione alimentate da un caricatore monofilare da 6 (2000) oppure 8 colpi (7000). Sono dotate di sicura manuale esterna posta sul lato sinistro dell'arma, ed entrambe sono munite di sicura sul caricatore (il meccanismo di percussione non scatta senza un caricatore inserito).

In entrambi i casi però la sicurezza è a livello del dente d'arresto e non del percussore, quindi è meglio non portarle in “Condizione Uno” (colpo in canna, cane armato, sicura inserita). I congegni di mira sono fissi e non sono dotati di tacche luminescenti per l'impiego in condizioni di luce scarsa.

Il caricatore della 2000 è dotato di una leva laterale fissata all'elevatore per assistere il caricamento, mentre quello della 7000 stranamente ne è privo.

Entrambe sono prive di meccanismo di bloccaggio del carrello, che quindi non rimane aperto a caricatore vuoto.

Sparare con la 2000/7000

(Nota: l'Astra 2000 usata nelle prove di tiro è in .22 corto)

Dopo aver riempito i caricatori (con qualche difficoltà nel caso della 7000 data la mancanza di una leva di assistenza), carichiamo le nostre "stelline", mettiamo il colpo in canna e facciamo la prova del fuoco. Capiamo subito che con mani di dimensioni normali una presa completa sull'impugnatura e praticamente impossibile: l'unica è adoperare una mano sola e tenerla quanto più saldamente possibile. Il mirino poi è decisamente piccolo, ma queste non sono armi da tiro sportivo...

La prima gradita sorpresa è lo scatto netto e pulito del grilletto; osservare queste armi in funzione, in particolare la 2000, è una sensazione del tutto particolare. Sembra un miracolo che una pistola tanto piccola possa ciclare in maniera tanto affidabile.

L'espulsione del bossolo è decisa, e il rinculo praticamente inesistente soprattutto nel caso della 2000 in .22 corto. È probabile che il .25 ACP dia un po' di impulso in più, specie con le pallottole più pesanti, ma non è niente che non si possa controllare efficacemente con una mano sola.

Contare i colpi mentre si spara è sempre un esercizio utile, soprattutto in questo caso visto che l'arma rimane chiusa e pronta al tiro anche dopo l'ultimo colpo. Troppi scatti

a vuoto in una pistola camerata per cartucce a innesco anulare possono danneggiare il percussore e vista la relativa anzianità delle armi e la difficile reperibilità di parti di ricambio eventuali riparazioni potrebbero essere abbastanza costose.

Per quanto riguarda la precisione, ecco un'altra gradita sorpresa: sia la 2000 che la 7000 sono più accurate di quanto una pistola di queste dimensioni e scopo abbia il diritto di aspirare. Con una buona disciplina di tiro si possono ottenere rosate di tutto rispetto almeno fino a 10m. Oltre queste distanze, specialmente nel caso della 2000, entrano in gioco le limitazioni della munizione e i congegni di mira assai basilari.

La scomposizione dell'arma è molto semplice: dopo il controllo della scarica è sufficiente arretrare il carrello fino ad ingaggiare la tacca di bloccaggio con la leva di sicurezza, ruotare la canna in senso antiorario e sbloccare il carrello. Le parti sono solo quattro: affusto, canna, carrello e molla di rinculo.

Conclusioni

Sia l'Astra 2000 che la 7000 sono piccole armi di costruzione ben curata, pensate per la difesa personale in tempi molto diversi dai nostri. Non sono particolarmente rare e nemmeno costose (vanno dai 150 ai 300 CHF) e come è il caso per molte armi di una certa età e non più in produzione, trovare parti di ricambio o caricatori può essere un'impresa.

Si tratta comunque di piccole pistole molto ben costruite e precise ben oltre il dovuto per le loro dimensioni e scopo dichiarato. Vedere queste "piccolette" macinare munizione e mettere colpi a segno con il minimo sindacabile di disturbi (in genere di accensione, qualcosa con cui tutti gli appassionati del piccolo calibro hanno imparato a fare i conti) è una sensazione tutta particolare, comparabile alla meraviglia di fronte a un giocattolo meccanico particolarmente elaborato.

Una curiosità: una Astra 2000 in .22 corto faceva parte della collezione personale di Jerry Lewis, il popolare "picchiatello" e grande appassionato di armi e tiro, e una volta gli costò un fermo all'aeroporto mentre tentava di imbarcarsi portandola con sé. Resta la Cub più costosa di sempre, fu venduta all'asta per 1'896 dollari e 45 centesimi.



Ci viene automatico
innovare con passione.

Storia nostra

L'arte di "pestarsi"... medievalmente

Nathan Wyss / Dopo un articolo simile apparso nel N45 della rivista, torniamo sul tema dei combattimenti con armi storiche medioevali.

Ma il Medioevo come età storica non è finito intorno al 1500?

Esatto. A dipendenza dei punti di vista è finito nel maggio del 1453 con la Presa di Costantinopoli, oppure nell'ottobre dello stesso anno con la fine della Guerra dei Cent'anni, o ancora nell'ottobre del 1492 con la scoperta delle Americhe da parte di Cristoforo Colombo.



In Ticino però, negli anni sono nate diverse associazioni sportive e culturali che abbracciano quest'epoca come base delle loro attività e alcune sono incentrate sul combattimento.

Oggi il "combattimento medievale" si divide in tre grosse branche di pensiero; una branca è tutto quello che rientra sotto combattimento scenico e rievocazione di battaglie, di cui oggi non parleremo; mentre le altre due sono più incentrate sull'aspetto sportivo del combattimento e sono entrambe molto attive a livello mondiale ed entrambe



rappresentate anche nel nostro piccolo cantone: l'HEMA e il Buhurt.

L'HEMA, che sta per Historical European Martial Arts, o Arti Marziali Storiche Europee è uno sport che per definizione copre tutte le tecniche di combattimento usate in Europa nelle epoche passate e diventate ormai obsolete, generalmente basandosi su manuali, trattati e manoscritti dei vari periodi storici.

Per questo motivo sotto la denominazione di HEMA possiamo trovare dei club che propongono combattimenti con gladio e scudo romano, così come associazioni che propongono combattimenti con fucile e baionetta risalenti alla prima

guerra mondiale. In Ticino ci sono al momento due associazioni che praticano HEMA: la Compagnia del Corvo Grigio nel Sottoceneri e i Lepontii Lupus Militibus nel Sopraceneri.

Entrambi i club si concentrano al momento principalmente su quello che lo studio e la messa in pratica dei combattimenti con spada lunga nella tradizione tedesca degli anni a cavallo tra il 1400 e il 1500.

I combattimenti in questo senso si svolgono generalmente con protezioni moderne e riproduzioni di spade da torneo dell'epoca chiamate "Feder" e in turni da 2 o 3 minuti a dipendenza dei regolamenti dove si cerca di colpire l'avversario senza essere colpiti a propria volta. Ad ogni colpo andato a segno e marcato dai giudici di gara si ritorna al proprio angolo.

A differenza di dove va a segno il fendente o la punta vengono assegnati dei punti, mentre i colpi con il piatto della spada o le "doppie" (ovvero quando gli avversari si colpiscono insieme) non valgono. I colpi sul retro del corpo non sono permessi.

Il combattimento termina alla fine del tempo

stabilito, oppure quando uno dei combattenti raggiunge 10 punti.

Il Buhurt, conosciuto anche con il nome di Historical Medieval Battles (HMB), o ancora Combattimento in Armatura a Contatto Pieno; che dir si voglia, è nato (o ri-nato) negli anni '90 del secolo scorso in Est-Europa ed è oggi praticato in Ticino dai nostrani e ben conosciuti Suedalp.

In questa disciplina i combattenti si scontrano in diverse categorie di combattimento, protetti completamente da armature ed elmi in metallo che riproducono il più fedelmente possibile quelli utilizzati appunto nel medioevo. Questo fa sì che a dipendenza del personale equipaggiamento, un atleta combatta con addosso 20-25 kg di attrezzatura. A dipendenza del combattimento ci si può trovare a combattere uno contro uno, dove vengono contati i colpi inferti all'avversario in un certo periodo di tempo; oppure ci si può trovare a combattere a





squadre; che siano esse 2 contro 2 o 30 contro 30, oppure ancora più grandi. In questo caso per vincere bisogna atterrare gli avversari e rimanere chiaramente in piedi.

Le armi che si possono usare in questo sport sono svariate: vanno dal comune "falcione", ovvero una spada ad una mano con il baricentro molto avanti, alle alabarde o alle azze; tutte chiaramente smussate. Essendo uno sport molto fisico ci sono diverse importanti regole che devono venire osservate per evitare infortuni sia durante gli allenamenti settimanali che durante i veri e propri tornei o le dimostrazioni. Ad esempio



in questo sport i colpi di punta sono proibiti, così come quelli nell'incavo del ginocchio e alla base della testa. Tutti gli atleti si allenano e preparano molto durante l'anno sia per il combattimento che per la propria forma e resistenza fisica. Entrambi gli sport sono aperti a chiunque, di qualsiasi forma fisica e sesso, l'unica restrizione viene dall'età in quanto per questioni assicurative nessuna delle tre associazioni ticinesi può per il momento accettare minorenni.

Se abbiamo stuzzicato il vostro interesse e desiderate ricevere maggiori informazioni e più dettagliate; o se volete vedere un allenamento e provare gratuitamente, vi invitiamo a prendere direttamente contatto con i club, i cui contatti li trovate qui di seguito.





 *Compagnia del Corvo Grigio*
 compagniacorvogrigio@gmail.com



 *Lepontii Lupus Militibus*
 lupus.militibus@gmail.com



 *Suedalp*
 info@suedalp.ch



BLOCKHOUSE

Armeria & Shop

Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch



Orari di apertura: Me 14.00 - 18.30 | Gio 14.00 - 20.00 | Ve 14.00 - 18.30 | Sa 10.00 - 17.00

Discipline vicine a noi

ASSU Lugano vince al Best Sniper

Stefano Rossi / Un'ottima prestazione dell'ASSU Lugano alla gara a pattuglie tenutasi in Canton Vaud che premia la costanza e la preparazione dei luganesi.



Tra giovedì 4 e domenica 7 luglio 2024, sulla piazza d'armi dell'Hongrin (VD) si è svolta la 4a edizione della competizione militare internazionale "Best Sniper" alla quale hanno partecipato 22 pattuglie, composte ognuna da due militi, provenienti da Svizzera, Italia, Germania e Romania.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione sottufficiali di Sion (ASSO Sion) con il supporto dell'Associazione sottufficiali di Ginevra (ASSO Ginevra), dell'Associazione sottufficiali Gruyères (ASSO Gruyères), dell'Associazione sottufficiali di Lugano e dintorni (ASSU Lugano), dell'Associazione romanda delle truppe motorizzate (ARTM) e dell'Associazione federale delle truppe di trasmissione e dell'Associazione svizzera per lo studio delle armi e delle armature (ASEAA), che hanno messo a disposizione i mezzi e il personale indispensabili per garantire un corretto e sicuro svolgimento della manifestazione.

La "Best Sniper" costituisce un evento unico in Svizzera. Incentrata sui temi dell'impiego del nucleo di tiratori scelti e del Fass 90 con cannocchiale di puntamento (Fass90 can, S4G: sniping di quarta generazione), la competizione si svolge sull'arco di 36 ore ininterrotte (sic!). La competizione, riservata a militi svizzeri e stranieri, è suddivisa in due fasi, una fase

tecnica e una fase tattica che richiedono, oltre che a una specifica preparazione tecnica, anche un'eccellente condizione fisica. La novità di quest'anno era la categoria veterani: i due componenti della pattuglia devono avere ognuno più di 60 anni nel 2023: non partecipano alla parte tattica e saranno classificati separatamente.

Durante la fase tecnica che si svolge il venerdì lungo un percorso di circa 15/20 chilometri, le pattuglie si sono confrontate, tra l'altro, nel tiro di precisione a lunga distanza, in esercizi di infiltrazione e mimetizzazione, nella localizzazione di obiettivi, nel tiro di combattimento con armi svizzere e straniere, nella stima di distanze con mezzi di osservazione convenzionali, con prove di soccorso sanitario d'urgenza (TCCC), in tecniche alpine per il superamento di ostacoli e in tecniche di sopravvivenza.

Durante la successiva fase tattica, in base al piazzamento intermedio raggiunto durante la prima fase, le pattuglie hanno dovuto assolvere una missione di infiltrazione notturna con bivacco tattico e a dipendenza del compito ricevuto, compiere una successiva infiltrazione diurna con tiro di precisione a distanze variabili tra 500 e 800 m, per poi esfiltrare attraversando un territorio densamente

presidiato e attivamente pattugliato da forze avversarie determinate e ottimamente condotte dalla direzione d'esercizio.

La pattuglia vincitrice "THE BATS", dell'Associazione dei sottufficiali di Lugano e dintorni (ASSU Lugano), composta dal Iten Stefano Rossi e dalla Iten Elettra Bernasconi, si è aggiudicata la prestigiosa competizione per la seconda volta consecutiva piazzandosi al primo posto già durante la fase tecnica. Dopo aver ingaggiato con successo i bersagli che le sono stati attribuiti alla distanza di 800 metri, la pattuglia vincitrice ha compiuto una lunga esfiltrazione anfibia, al fine di sottrarsi all'osservazione e al contatto con le unità avversarie presenti in zona e ha quindi raggiunto, nei tempi assegnati, il pick-up point designato situato al Rocher des Snipers.

Al secondo posto si è classificata la pattuglia dell'ASSU Lugano "HELLVETICS", composta dal magg Stefano Regazzoni e dal sgt capo Alex Della Toffola confermando l'eccellente livello di preparazione delle pattuglie dell'ASSU Lugano. Nel complesso si tratta quindi di un risultato di grande prestigio per l'ASSU Lugano, che premia l'eccellente lavoro di formazione compiuto e l'impegno dei militi che hanno raccolto questa sfida fornendo una prestazione di grande intensità e valore.



Iten Elettra Bernasconi al tiro con MP5
© Bruno Bourcy



Orientazione sul terreno © Bruno Bourcy

In Memoriam

Emil Sciaroni (1937 – 2024)

Beltraminelli-Britt / Dover porgere l'ultimo saluto a un amico di lunga data è un compito doloroso. I ricordi tornano alla mente e si ripercorrono i moltissimi momenti vissuti in sua compagnia.



Palagnedra, 28 maggio 2024, improvvisamente Emil Sciaroni ci ha lasciati.

Una corsa in ambulanza, un volo con la Rega verso il cardiocentro, un breve soggiorno in cure intense, il prodigarsi dei medici, ma non c'è stato niente da fare, solo il tempo per un ultimo saluto alla cara moglie Carla e il suo cuore ha smesso di battere.

Nato a Minusio il 18 novembre 1937, Emil è cresciuto e ha frequentato le scuole in questo comune, ma era originario di Brione e a lui piaceva rimarcarlo, un "brionin" doc. Portato a termine con successo l'apprendistato ha lavorato per qualche anno come montatore elettricista, ma poi un po' per caso la sua strada professionale prese una direzione ben precisa.

Nel 1960 l'orologio della chiesa di Minusio necessitava la sostituzione della ricarica manuale con una elettrica, in Comune fu subito fatto il nome del giovane elettricista Emil Sciaroni. Quell'incarico fu l'inizio di una lunghissima carriera, prima come hobby poi a tempo parziale e poi a tempo pieno, diventando poi a pieno titolo collaboratore della ditta J.G.BAER SA di Sumiswald.

In quei anni moltissimi orologi e campane del Ticino necessitavano il passaggio dalla ricarica manuale a quella elettrica, il lavoro non mancava; Emil da autodidatta è diventato il "dottore" delle chiese. Era chiamato in tutto il Ticino e oltre Gottardo per riparare orologi e campane. Dai suoi molteplici racconti e aneddoti si percepiva che Emil amava il suo lavoro, lo faceva

con grande passione, curava ogni minimo dettaglio e non lasciava niente al caso. Come racconta suo nipote, Emil aveva l'auto (una 2CV) che fungeva da magazzino, sembrava un'officina piena di cavi e pezzi d'orologi delle torri campanarie. Questo lavoro lo ha portato spesso ad avere a che fare con i Consigli parrocchiali, a entrare in contatto con il clero e conosceva i segreti delle chiese e dei campanili di mezzo Ticino, fu così che per molti di noi lui divenne "Don Emilio".

Emil non amava volare, ma era legato all'aviazione, aveva svolto la scuola reclute come elettricista di vari velivoli, Vampire, Venom, Pilatus e Hunter. Anche qui era apprezzato per il suo preciso e fidato lavoro sui velivoli, forse un po' meno per la sua "allegra" disciplina militare.

In ambito sportivo Emil ha tastato il mondo del pallone nelle giovanili della società calcio di Minusio, prima come giocatore e poi come apprezzato allenatore dei ragazzi.

Nei weekend svuotava la 2CV da tutto il materiale per trasformarla in pullmino per accompagnare i giovani alle loro partite. Gli allora giovani calciatori lo ricordano come una persona autorevole, generosa e sempre di buon umore.

Emil aveva però nel cuore un'altra grande passione, il tiro sportivo. Una passione che lo ha accompagnato per tutta la vita. Dapprima come giovane tiratore, sia al piccolo calibro che alla lunga distanza, abilissimo con il moschetto 31 si avvicinò all'attività match e si fece subito notare nel tiro alle 3 posizioni.

Nel 1966 partecipò alle selezioni cantonali per l'assegnazione di 4 carabine Hämmerli-National e una gli fu assegnata. Fu così che iniziò un'interminabile carriera nella squadra match, che lo portò a vincere il titolo di Campione ticinese nel 1978 con un gran risultato di 560 punti.

In questi anni Emil ha conosciuto un'infinità di tiratori in ogni parte della Svizzera. È stato un valido tiratore e collaboratore sia nella sua società che nella Federazione ticinese. Dopo tanti anni di militanza nella squadra match, nel 1988 Emil ricevette l'ambito "Premio di Fedeltà" dalle mani dell'allora presidente della match Willy Staub, un premio che rappresenta il contributo per l'impegno, la passione e la bravura nelle competizioni

ufficiali in rappresentanza della FTST. Con questo riconoscimento Emil forse pensava che la sua carriera nella match fosse al termine, ma poi ecco improvvisa la svolta che non ti immagini. Un colloquio con il suo capo arma, grande amico e mentore di lunga data, Ermino Giudici che praticamente gli impone la conduzione della squadra Arma Libera. E sicuramente non sbagliamo nel dire che non avrebbe mai pensato di rimanerne a capo per ben 25 anni.

Incredibile come Emil avesse preso a cuore la Sua squadra, la dedizione e l'impegno con cui l'ha condotta per tutti questi anni erano ben visibili, per lui i componenti erano come figli. La Squadra, come ci ha più volte confidato la moglie Carla, era la sua seconda famiglia, e per noi Emil era un grande esempio, un condottiero, un amico sempre ben disponibile. Una squadra eterogenea che lui ha saputo amalgamare e tener unita come nessun altro per ben 25 anni. Nel 2015 Emil è stato nominato socio onorario della FTST e ha ricevuto il meritato riconoscimento dal compianto presidentissimo Oviedo Marzorini.

Decine di incontri intercantonali in tutta la Svizzera, decine di campionati ticinesi e svizzeri, centinaia di chilometri. Emil era sempre immancabilmente presente con la sua squadra. Per noi tiratori un grande supporto, sempre attento e pronto per qualsiasi bisogno, prima durante e dopo il tiro. Quante cene trascorse in allegra compagnia, quelle al rientro delle gare, quella trentina di cene a Certara da Erminio e Alba, tutte le gustosissime cene di fine stagione. L'ultima ancora pochi mesi fa a Palagnedra.

Caro Emil, quante gare, quante storie, quante foto, quante barzellette, tu le scrivevi perfino di notte sui bigini e poi le raccontavi ai nostri ritrovi, quante avventure. Impensabile raccontare tutto, ma un episodio ormai a conoscenza di molti possiamo citarlo: il Bernardo dimenticato al Brünig.

Neanche la barzelletta più esilarante ci ha fatto ridere così. Credo che stai ancora ridendo anche da lassù. Caro Emil, Bernardo è stato dimenticato, ma i componenti della tua squadra non ti dimenticheranno mai, e se qualche volta avremo bisogno di un 10 all'ultimo colpo dacci tu un aiutino.

Ciao caro Mil, grazie di tutto!

Giochi Olimpici di Parigi 2024

Retrospectiva su Châteauroux

Luca Filippini / 2 medaglie: un oro e un bronzo come a Tokio ma con due nuove atlete! La FST è andata nuovamente a segno per la terza Olimpiade successiva...

Ad inizio estate la Federazione nazionale ha confermato assieme a Swissolympic i nomi dei partecipanti. La Svizzera sarebbe stata rappresentata ai giochi di Parigi 2024 da Jason Solari (pistola 10m), Christoph Dürr (fucile 50m), Nina Christen (fucile 10m e 50m), Audrey Gognat (fucile 10m) e da Chiara Leone (fucile 50m).

Sicuramente una delegazione con potenziale, soprattutto tra le donne, dove Chiara aveva da poco conquistato il titolo europeo al 3x20 e dunque la carta olimpica. Tranne Nina erano tutti alla loro prima apparizione ai Giochi Olimpici.

Dopo gli ultimi preparativi, la delegazione si è recata su strada con vari piccoli bus verso la cittadina nella regione della Loira dal nome Châteauroux. Un nome promettente ma ci siamo accorti ben presto che la location è nel bel mezzo del nulla...

Il poligono, molto grande e funzionale è il centro nazionale di tiro della FFTIR, cioè la federazione francese: si può sparare dagli stand a corta distanza (tiro di polizia, militare e dinamico) fino a 600m nel tiro di precisione, passando dal 10, 25, 50m e 300m.

Le installazioni sono moderne e sono state costruite sul sedime di una vecchia base militare del dopoguerra.

L'organizzazione sul posto si è data molto da fare per accogliere al meglio gli atleti, lo staff e il pubblico. Il personale era molto disponibile, allegro e gentile. Purtroppo la parte "gestione biglietti" per le gare ha creato mal di pancia a molti, personalmente posso solo ringraziare un amico per avermi procurato alcuni biglietti, altrimenti avrei veramente visto poco delle competizioni.

Le gare degli svizzeri

Il primo in gara è stato Jason alla pistola 10m che veniva da buoni risultati ottenuti nelle varie competizioni internazionali. Purtroppo però ha lasciato sul percorso alcuni punti di troppo e ha mancato la finale per 3 punti.

Dopo di lui erano in gara Audrey e Nina alla carabina 10m; con la sua calma innata (anzi quasi quasi disturba un po') la giurassiana ha conquistato un posto nella finalissima ad eliminazione, dove tutto può succedere; ed in effetti... Nina ha perso alcuni punti di troppo terminando attorno alla ventesima posizione.

In finale, nella sala speciale climatizzata (per fortuna!!) Audrey ha svolto un'ottima gara ottenendo il risultato che le ho già visto fare ad esempio agli Europeans Games in Polonia. Supportata anche da una trentina di amici e parenti giunti apposta dal vicino Giura, ha conquistato la prima medaglia per la Svizzera a questi giochi! Un bronzo importantissimo per lei e per tutto il movimento sportivo. Questo risultato ha dato ancora carica al team svizzero.



Audrey Gognat

Il martedì vi erano finali miste sia al fucile sia alla pistola: belle finali, senza svizzeri ma molto entusiasmanti nel formato. Dopo ogni colpo su comando si controlla il totale del team: chi vince ottiene 2 punti, 1 in caso di pareggio, 0 a chi perde. Si continua finché un team raggiunge il risultato di 16 punti.

Mercoledì era in pedana Christoph Dürr, e anche lui ha fatto fatica non riuscendo ad essere quasi mai in gara per un posto in finale. Una gara solida la sua ma purtroppo lontano dai migliori 8.

Giovedì erano in gara Nina e Chiara alla carabina 50m nel 3x20. Nina ha avuto già in ginocchio e poi anche a terra alcuni 9 di troppo che le hanno tarpato le ali.

Chiara ha fatto la sua gara, e ha fatto alzare le pulsazioni quando a 15 minuti dalla fine era ancora in prova in piedi... ma dopo, che serie: 99 e 98 e 3. rango di qualifica con 593 punti.

Venerdì tutti nella final Hall climatizzata per incitare Chiara: c'era un ambiente da stadio, mancavano solo i campanacci che vista la distanza e i controlli all'entrata difficilmente avrebbero potuto entrare. Comunque, oltre al team Audrey, e al team Christoph, vari anche i supporter del canton Argovia per Chiara. Stimo che nella Hall vi erano almeno una settantina se non più di tifosi rossocrociati.

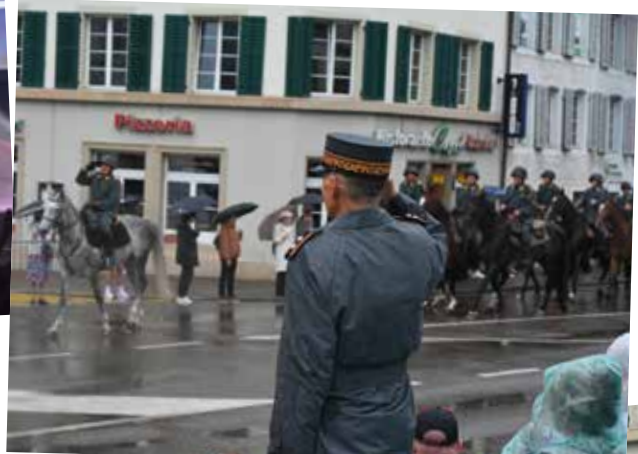
Una finale intensa che ha visto Chiara sempre in corsa. Dopo il terzo colpo singolo in piedi, che aveva definito le 3 medaglie, un urlo di gioia si è levato al cielo dalla delegazione svizzera. Avevamo sicuramente una seconda medaglia, ora bisognava solo scoprirne il colore. Chiara ha continuato sulla sua strada, e dopo il colpo di spareggio per la medaglia di bronzo tra l'americana e la cinese, un "10.8" all'ultimo colpo ha concluso una finale praticamente perfetta. Oro e nuovo record olimpico di finale.

Emozioni enormi tra i presenti e sicuramente anche tra i molti che hanno seguito la finale via streaming.

Anche quest'anno una partecipazione di successo ai giochi olimpici per la Federazione sportiva svizzera di tiro. Un grazie enorme ad atleti e staff, senza dimenticare i molti sponsor, donatori, ecc. e l'esercito svizzero per l'aiuto: senza di loro non sarebbe stato possibile per la terza volta di fila conquistare delle medaglie olimpiche. Grazie!



Chiara Leone



Storia nostra

Aarau per i 200 anni FST

Red. / Storia, finali di tiro, corteo, esposizioni e festa: tutto ciò era riunito ad Aarau per i festeggiamenti del bicentenario della FST.

La Federazione nazionale, fondata nel lontano 1824 ad Aarau con il nome di “Società Svizzera dei Carabinieri” (SSC) riuniva allora singole persone e si è trasformata negli anni con fusioni, nuove discipline, collaborazioni ed altro nell’odierna Federazione sportiva svizzera di tiro (FST) che riunisce circa 130’000 soci di cui circa 56’000 con licenza (tiratori che partecipano a competizioni/manifestazioni ufficiali).



L’anniversario è stato pubblicizzato in molti modi e il percorso di avvicinamento ha visto ad esempio la pubblicazione del libro del giubileo (a breve oltre la versione in tedesco e in italiano apparirà anche quella in francese), il Concorso del giubileo, tiro che si svolgeva in modo decentralizzato e la cui finale si è svolta sabato 17 agosto, le giornate delle porte aperte dei poligoni di tiro in aprile che hanno visto una buona partecipazione di interessati, le monete ufficiali della Zecca federale Swissmint e altro ancora.

La FST ha incaricato un comitato d’organizzazione ad hoc per preparare i festeggiamenti ad Aarau: il lavoro non gli è mancato per niente, ma i molti visitatori (si stimano almeno 20’000 persone nel fine settimana, più di 3’000 hanno partecipato al corteo attraverso la città vecchia, ecc.) e i tantissimi feed-back positivi li hanno sicuramente ricompensati. Come sempre il problema sta nei dettagli, ma possiamo dire, avendo partecipato in prima persona, di aver percepito una gioia dei presenti ad essere parte dell’evento... e anche di aver visto una federazione e uno sport con tanta storia, ma molto attivi e dinamici e pronti ad affrontare le sfide future.

Venerdì 16.8 – Start

Il Kick-off dei festeggiamenti è avvenuto nel tardo pomeriggio davanti al Monumento dei tiratori che si trova all’entrata delle Caserma in centro ad Aarau. Erano invitati i presidenti

delle federazioni membro della FST con i loro alfiere: l’entrata delle bandiere sulla piazzetta e i saluti ufficiali sono stati ben recepiti dai presenti. Una cerimonia semplice ma molto ben fatta e ben recepita come il là per il fine settimana dei festeggiamenti.

Alla sera si è tenuto il concerto della band rock grigionese “77 Bombay Street” nel luogo della festa allo Schachen di Aarau. I presenti potevano essere di più ma è stata una bella serata con un ambiente molto caldo, non solo per la temperatura. Un po’ di rinfresco lo si è potuto avere in seguito bevendo e mangiando qualcosa dai molti stand dello street food.

Sabato 17.8 – il tiro in centro

Questa era la giornata dedicata ai finalisti del concorso del Giubileo (la metà dei finalisti si sono qualificati in base al punteggio ottenuto mentre gli altri per sorteggio): questa combinazione un po’ diversa dal solito ha dato luogo a lotte interessanti e sul podio sono finiti anche alcuni tiratori “sorteggiati”... Le attività di tiro si sono svolte al poligono regionale di Buochs (F300, F50 e P25/50), mentre il 10m si è svolto allo Schachen nel tendone usato anche per il tiro per il pubblico.



In parallelo alle finali, ad Aarau erano molti i visitatori all’esposizione di ditte legate al settore del tiro, di federazioni amiche, del Museo del tiro di Berna, dell’Esercito, ecc. Tutti si sono mostrati dal loro lato migliore ed era anche possibile per i presenti partecipare attivamente con il biathlon, il Target Sprint o provare ad avvicinarsi al tiro nel nuovo poligono mobile del “Roadshow FST” con fucili e pistole laser. Questo poligono mobile sarà presente nei prossimi mesi in varie città del nostro Paese.

Domenica 18.8 – atto ufficiale

Al mattino, in parallelo all’esposizione ufficiale, al tiro per il pubblico e allo Street



food si è svolta nel capannone allo Schachen la parte ufficiale dei festeggiamenti con i discorsi di rito, la presenza delle delegazioni ufficiali dei membri FST con le bandiere e gli invitati d’onore con il Consigliere Federale Albert Rösti, il capo dell’esercito e altri alti ufficiali, i medagliati olimpici svizzeri ancora in vita e molti soci onorari e amici del tiro.

La parte ufficiale è stata moderata dal duo comico Lapsus: un successo e un atto ufficiale diverso dalla tradizione! La FST ha potuto mostrarsi come federazione con una grande tradizione ma dinamica e moderna allo stesso tempo.

Il pomeriggio ha visto il grande corteo del giubileo con più di 3’000 persone che hanno sfilato per le vie di Aarau: molto pubblico nonostante la meteo non fosse delle migliori. Complessivamente, dunque, è stato un successo.

Ora sta a noi tutti utilizzare quest’energia positiva, iniziata con le due medaglie olimpiche di Chiara ed Audrey e poi rinforzata dal Giubileo per guardare con positività al futuro e soprattutto prenderlo in mano e contribuire a gestirlo al meglio: l’interesse per le nostre attività esiste ed è più presente che mai, ma sta a noi, nelle nostre molte società accogliere, formare e integrare i nuovi soci. Buon lavoro a tutti!



20esima Festa Cantonale di Tiro Alto Ticino 2025

Stato dei lavori

Maurizio Gianella / I preparativi del comitato d'organizzazione continuano a spron battuto.

Il Comitato d'organizzazione continua con i preparativi e recentemente si sono lanciate anche attività in ambito di comunicazione attiva. Attualmente abbiamo pubblicato ed inserito sul sito www.tcat25.ch il programma di tiro ridotto in italiano e questo sarà l'unico documento che verrà tradotto. Il programma ufficiale verrà messo a disposizione dei tiratori verso la fine di ottobre.

Confermiamo a tutti che le iscrizioni dovranno essere eseguite online presso la ditta di contabilità www.winfire.ch a partire da 07.12.2024 dalle 10:00. Nei prossimi giorni saranno disponibili sempre sul nostro sito web www.tcat25.ch i diversi formulari per l'iscrizione individuale, dei gruppi e delle sezioni alle diverse discipline.

Abbiamo stipulato finalmente anche il contratto con l'armaiolo ufficiale che sarà responsabile del controllo delle armi alla Festa Cantonale di Tiro 2025; si tratta dell'Armeria Blockhouse Sagl di Camorino.

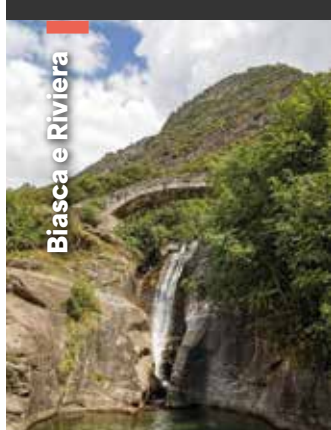
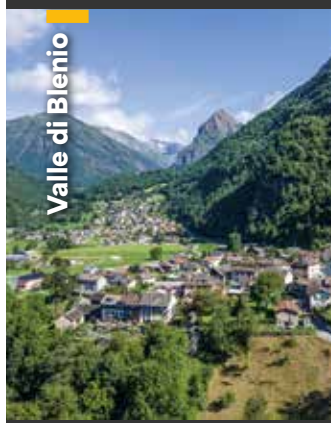
Le attività in ambito della ricerca di sostenitori e sponsorizzazioni continuano e siamo in dirittura d'arrivo. Nei prossimi giorni verranno concretizzati gli ultimi contratti e di conseguenza si potranno affrontare le attività finali per la redazione del programma di tiro definitivo.

Attualmente stiamo entrando nella fase di pianificazione di dettaglio e stiamo affrontando l'organizzazione delle diverse manifestazioni e giornate speciali e in particolare la giornata ufficiale che si terrà il 12 luglio 2025 a Faido.

Mentre il 18 luglio 2025 avremo la giornata dedicata agli sponsor i quali avranno la possibilità di toccar con mano come funziona da vicino la manifestazione da loro sponsorizzata.

Durante il mese di ottobre, con la ditta CodingFarm che ci assiste per la parte contabilità di tiro, verranno affinati i documenti e la gestione informatizzata del tiro con la preparazione della rete fra i poligoni e la centrale di tiro, come pure le installazioni necessarie per garantire la piena riuscita della manifestazione.

Per mantenervi aggiornati non perdetevi di vista il sito ufficiale della Festa Cantonale di Tiro 2025 www.tcat25.ch il quale viene aggiornato ogni qual volta avremo delle novità.



FESTA CANTONALE DI TIRO

04-06 | 11-13 | 17-20 LUGLIO

ALTO TICINO 2025

PIANO DI TIRO RIDOTTO

tcat25.ch

Main Sponsor

 **BancaStato**

Società particolari

Société du Tir Franc de Cossonay

Red. / Oggi vi presentiamo brevemente una società che ha fatto del tiro al moschetto una ragione d'essere. Interessante...

La "Société du Tir Franc de Cossonay" è una società vodese con una lunga tradizione: infatti è stata fondata nel lontano 1875 dopo la riorganizzazione dell'Esercito federale.

Ha un proprio stand di tiro con 4 bersagli elettronici e da alcuni anni organizza il tradizionale "Tir aux mousquetons" a 300m a cui partecipano un centinaio di persone.

Abbiamo sentito da alcuni amici della Società Tiratori del Gaggio di Cureglia parlare molto bene di questa società e la loro manifestazione e abbiamo voluto approfondire le nostre conoscenze.

La particolarità di questo tiro è che si può gareggiare con tutti i tipi di moschetto in calibro GP11 (dunque il fucile 1889 ad esempio non è permesso poiché spara la vecchia cartuccia GP90, nel senso GP 1890...).

Si gareggia in posizione a terra a braccio libero o con appoggio, su un programma diviso in 3 sotto-programmi di 6, 12 e ancora 6 cartucce su due tipi di bersagli: il A6 e il B10.

I moschetti/fucili si dividono in 3 categorie per cercare di mettere in concorrenza armi paragonabili:

- "Armes de guerre": sono le versioni originali di moschetti e fucili
- "Armes de sport": sono i moschetti/fucili con i mezzi ausiliari permessi nel tiro fuori servizio
- "Armes de précision": sono i vari moschetti cannocchiale dell'esercito svizzero e cioè i 31/42, 31/43 e mc can 31/55

Questo tiro è dunque un'occasione particolare per passare un po' di tempo in compagnia e

poter utilizzare un fucile che ha equipaggiato per molti anni i nostri soldati. Un ritorno alle origini, per coloro che sono magari abituati ad usare fucili standard o fucili d'assalto, ma sicuramente molto interessante.

Ulteriori dettagli sulla società, sul loro tiro o altro ancora li potete trovare sul sito: <https://tir-franc-cossonay.ch>



FTST



**Questo spazio
può essere tuo!**

Contattateci
tirocinico@FTST.ch



Legge sulle armi

Annuncio prova della pratica del tiro per tiratori

Red. / Dopo 5 e 10 anni dall'acquisto di un'arma con autorizzazione eccezionale per "tiratore sportivo" è necessario confermare l'appartenenza a una società di tiro o di aver sparato regolarmente.

Ricordiamo quanto abbiamo pubblicato sul numero di marzo di TiroTicino visto che le prime autorizzazioni speciali per tiratori sono state emesse nell'agosto del 2019 e dunque siamo per loro in scadenza del termine di annuncio... Si deve fare un annuncio solo per le autorizzazioni eccezionali per tiratori ottenute dopo il 15 agosto 2019 e sono interessate le seguenti categorie di armi:

- fucili semiautomatici, con caricatori di oltre 10 colpi
- pistole con caricatori di oltre 20 colpi
- armi da fuoco per il tiro a raffica modificate in armi da fuoco semiautomatiche, indipendentemente dalla capacità del caricatore (es. Fass57 e 90 dell'esercito, comperate da un armaiolo o da un privato).

Le armi acquistate prima del 15 agosto 2019 sono esenti da questa regola. La prova è richiesta solo per la prima autorizzazione eccezionale rilasciata e non deve essere fornita separatamente per ogni arma.

Chi è membro di una società di tiro ticinese non dovrà però preoccuparsi di nulla.

Il Servizio Armi della Polizia cantonale, nell'ottica di facilitare per quanto possibile i tiratori sportivi, eseguirà le verifiche necessarie direttamente tramite la Federazione ticinese delle società di tiro che si è gentilmente messa a disposizione.

I tiratori che non sono membri di una società di tiro dovranno invece attivarsi

autonomamente e fornire al Servizio Armi e autorizzazioni della Polizia cantonale una copia dell'autorizzazione eccezionale ottenuta unitamente a:

- copia del libretto di tiro militare dove figurano almeno 5 tiri (tiro obbligatorio o tiro in campagna) negli ultimi 5 anni, oppure
- il formulario "prova della pratica", scaricabile dal sito www.fedpol.admin.ch (sicurezza/armi/armi vietate) debitamente compilato.

È un obbligo imposto dalla LArm e che il termine di 5 anni e 10 anni decorre dalla data di rilascio della prima autorizzazione eccezionale per tiratori sportivi ottenuta a partire dal 15.08.2019.

Lettori che scrivono

I festeggiamenti del bicentenario FST

Red. / Lasciamo spazio ai nostri lettori per esprimere le proprie opinioni, sempre in modo corretto e propositivo, sulle attività federative.

I festeggiamenti per i 200 anni della Federazione Sportiva Svizzera di tiro (FST) hanno avuto luogo da venerdì 16 a domenica 18 agosto 2024 ad Aarau, dove nacque l'allora Società Svizzera dei Carabinieri.

Il 18 ebbe luogo la festa ufficiale, con l'intervento di diverse personalità e del duo comico Lapsus quale moderatore. Un'ottima combinazione, che assicurò l'attenzione dei presenti dall'inizio alla fine, la qual cosa non è per nulla scontata a priori. Seguì un ottimo pranzo e quindi il corteo.

Questo fu magnifico, con la partecipazione delle rappresentanze delle federazioni aggregate, di quelle cantonali e regionali, di molte Società, tutte con le loro bandiere di

bande musicali e chi più ne ha, più ne metta. Unico neo, la rappresentanza ticinese di soli quattro gatti, con una bandiera che non so nemmeno se fosse delle dimensioni di un gonfalone di federazione cantonale o meno. Bella maniera di sostenere il Presidente della Federazione Svizzera, che è ticinese!

Eppure il modo per organizzare una partecipazione adeguata c'era ed esiste. Bisognava prima di tutto organizzare la raccolta d'informazioni, per sapere cosa avrebbero fatto gli altri. Poi mobilitare le società della FTST con le proprie bandiere, i soci onorari, le milizie di Lugano e della Valle di Blenio, l'associazione delle ex guardie del Papa, Pro Militia, la banda dei militi fuori servizio, le Società degli Ufficiali e

dei Sottufficiali, Associazioni come Forte Mondascia, ecc. ecc.

Naturalmente bisognava organizzare il tutto con passione e buona voglia e cercare le sponsorizzazioni necessarie, marse è qui che è mancato qualcosa, purtroppo.

Il fatto è, che il Ticino ci ha fatto una vera figuraccia: unico in tutta la Svizzera. Una vera vergogna.

E, lo sottolinea ancora, un ottimo modo per mettere in cattiva luce il Presidente della FST, proveniente dalla FTST.

Carlo Schirrmeister
Presidente Onorario FTST

Immagini d'altri tempi

L'album dei ricordi



Tiro in Campagna Monte Ceneri, 1973



Tiro Cantonale Bellinzona, 1854



Tiro Cantonale Liberale, 1895



Eidgenössisches-Schuetzenfest Aarau, 1924



Carta di legittimazione, 1906

Tiratori in cucina

Trofie al pesto di castagne e nocciole

Red. / Vi presentiamo una ricetta facile da preparare e molto gustosa.

La ricetta che vi segnaliamo è apparsa sul taccuino della Tipografia Dazzi. Abbiamo trovato questa ricetta interessante e da approfondire.

La redazione invita i lettori a segnalarci magari anche altre ricette tipiche ticinesi (o meno...), addirittura poco conosciute...

Ingredienti (per 4 persone)

- 200g di caldarroste sbucciate (o castagne morbide schiacciate con la forchetta)
- 40g di nocciole tritate
- 40g di noci tritate
- 1dl di olio di colza
- 2 cucchiaini di olio di semi di zucca
- 2 cucchiaini di Sbrinz AOP grattugiato
- 1 cucchiaino di miele
- sale, pepe

- 500g di trofie
- 300g di coste
- 2 cucchiaini di burro

Preparazione

Pesto: mescolate assieme le caldarroste, le noci, gli oli, lo sbrinz e il miele.

Cuocete al dente le trofie in acqua salata.

Sminuzzate grossolanamente le foglie delle coste, tagliate a listarelle i gambi e fatele bollire assieme alle trofie per gli ultimi tre minuti di cottura.

Scolate le trofie e le coste, mischiate il pesto alle trofie e servite.

Suggerimento: servite con lo Sbrinz grattugiato.



ALLTHERM Pharma Suisse SA

Via Gerretta 6A
6500 Bellinzona
Grossista Medicinali
Aut. SwissMedic n° 511841-102625531

CHIEDETE LA NOSTRA CARTA FEDELTA' SEMPRE GRATUITA

Sconto immediato alla cassa



DEFIBILLATORE
IN TUTTE LE
FARMACIE



Nutrizione Clinica a Domicilio HOMECARE TI-Curo

self-service di materiale infermieristico 24/24h
Farmacia San Gottardo, Bellinzona



Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Boscolo, Airolo
Camorino
Cassina, Gordola
Castione
Della Posta, Sementina

Delle Alpi, Faido
Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Pellandini, Arbedo

Riazzino
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona
Zendralli, Roveredo
Bioggio, in costruzione

Shop online: www.farmaciedellealpi.ch



Kimber[®]



KMR
PRECISION ARMS



ZEV
TECHNOLOGIES  [®]

Kimber: dopo 4 anni di nuovo in Svizzera!
KMR Precision Arms
ZEV Technologies

Acquistabili dal vostro rivenditore o direttamente da noi:
MOWE SA, CH-6949 Comano / +41 (0)91 935 11 11 / www.mowe.org / mowe@mowe.ch



Fate centro con i nostri prodotti sostenibili

ail